

Forlì

INVESTIMENTI COMUNALI

Entro il mese il rogito per i padiglioni della Fiera

Il Comune li acquisterà per 1,78 milioni e incasserà 2 milioni in 20 anni per l'affitto. Servirà anche alla Protezione civile ma è da adeguare all'antisismica

FORLÌ

LAURA GIORGI

Entro il mese Fiera di Forlì e Comune stipuleranno il rogito con cui l'ente diventa proprietario di 50mila metri quadrati dell'edificio che oggi contiene la stessa Fiera. Spesa: 1,78 milioni di euro.

Pianificazione della vendita

L'acquisto era già stato inserito nel piano degli investimenti 2018/2020 votato in Consiglio a fine 2017. Ma già a settembre 2017 la maggioranza approvava di dover procedere entro l'anno alla ristrutturazione della società che gestisce la Fiera di Forlì (di cui il Comune detiene circa il 30% attraverso Livia Tellus), che da anni chiude i bilanci in rosso. A dare il via libera all'acquisto è stato l'ultimo consiglio comunale, con voto favorevole della maggioranza (Pd e liste civiche correlate). Il Comune utilizzerà una parte di avanzo di bilancio per procedere all'acquisto, non potendo procedere all'accensione di un finanziamento per un bene già oggetto di un mutuo ipotecario da parte della Fiera (subentrare a quello in essere poi non sarebbe stato vantaggioso per l'ente per via dei tassi applicati) la quale, grazie appunto all'incasso, estinguerà il debito con la Cassa di Risparmio di Forlì (oggi Intesa Sanpaolo), riducendo così di molto l'esborso annuale per ammortamenti finanziari. Se oggi infatti la Fiera paga 300mila euro in interessi, a mutuo estinto pagherà invece solo 100mila euro di affitto per 20 anni al Comune per continuare a utilizzare quegli spazi. L'economicità dell'operazione è stata appunto così giustificata dal Comune: si spendono 1,78 milioni ma in 20 anni se ne incassano 2.

L'utilizzo

Cosa se ne farà il Comune dei padiglioni della Fiera una volta acquistati (escluso l'impianto fotovoltaico soprastante che resta



Una panoramica dei padiglioni della Fiera in via Punta di Ferro

della Fiera)? La base operativa della Protezione civile forlivese. Da subito uno spazio sarà lasciato ad uso magazzino proprio della Protezione civile che ora ha brande, cucina da campo e materiali sparsi in diversi magazzini, e verrà anche allestita una sala connessa tramite fibra ai sistemi informatici comunali, in grado di essere operativi subito in caso di calamità. La struttura in sé, identificata già oggi come punto di raccolta in caso di terremoto o calamità grave (Forlì e dintorni sono classificati di categoria 2), quegli spazi potranno ospitare fino a 5000 persone. Per questo l'investimento è stato definito «indispensabile e indilazionabile». A tutt'oggi Forlì non ha uno spazio analogo da utilizzare in caso di emergenze e con l'acquisto il comune se ne garantisce il pieno utilizzo, cosa che, se la Fiera lo avesse venduto ad altri, non sarebbe stato garantito.

Rischio sismico

Quello che ha sollevato in aula le

polemiche del Movimento 5 Stelle, oltre all'operazione finanziaria in sé (come riportato nei giorni scorsi) è che in una delle relazioni degli uffici tecnici allegati alla delibera approvata, si evidenzia come «purtroppo tale complesso non risulta costruito secondo criteri antisismici in quanto realizzato prima della classificazione sismica del 1983». «Che non significa certo che sia a rischio crollo... Per questo è stato realizzato un progetto di miglioramento sismico del costo complessivo di 1,3 milioni di euro per quattro padiglioni, di cui al momento un primo stralcio è già finanziato dalla Regione con 250mila euro» spiega il funzionario dell'unità operativa protezione civile che firma la stessa relazione, Marcello Arfelli. «La Regione, con la quale si sta discutendo di questo progetto dal 2012 - continua Arfelli - ha confermato l'interesse per la struttura in un'ottica di Protezione civile romagnola, è quindi pensabile che prossimi finanziamenti ci saranno per il completamento dei

lavori». Ovviamente nessuno si augura di dover affrontare un'evenienza catastrofica, non è chiaro se la struttura sarà utilizzabile da subito o solo dopo gli adeguamenti necessari che comunque dovrebbero partire a breve.

Il futuro della Fiera

Intanto questa operazione dà soprattutto una buona mano alla sopravvivenza della Fiera. Non solo per la riduzione dei costi finanziari legati ai mutui (le resta in capo la manutenzione ordinaria), ma anche perché compiuta questa operazione si avvia la partnership, prima solo operativa, poi forse societaria, con la Fiera di Parma. «Dell'ingresso nella compagine societaria si parlerà dal 2019 - spiega il direttore della Fiera di Forlì Gian Luca Bagnara - La proposta è di un ingresso al 50%, da valutare se direttamente o attraverso una società dedicata al settore agricolo, che è quello che le interessa».

INCONTRO ALL'ORDINE

Apnee del sonno Parola ai medici

L'Ordine dei medici propone questa sera alle 20.30 nella sede di viale Italia, 153 un incontro su «Apnee ostruttive del sonno: il ruolo dell'odontoiatra e dell'otorinolaringoiatra». Interverranno: Claudio Vicini, direttore del Dipartimento Testa Collo dell'Ausl Romagna; Ylenia Turci, odontoiatra ed esperta in disturbi del sonno; Riccardo Gobbi e Andrea De Vito, medici in forza all'Unità operativa di Otorino e chirurgia orale del «Morgagni-Pierantoni».

SALONE COMUNALE

Sandro Valbonesi L'impresa per l'Irst

Domani sera alle 21 nel salone comunale di piazza Saffi, il forlivese Sandro Valbonesi racconterà la sua impresa sportiva: partito da Savona l'11 agosto scorso, è arrivato in vetta al Cervino in 19 ore e 30 minuti - percorrendo 260 chilometri in bici e 7 chilometri a piedi e in arrampicata, coprendo un dislivello totale di 6.100 metri - testimonial di una raccolta fondi a favore dell'Irst-Ircs di Meldola. Interverranno gli assessori Sarà Samori (sport) e Raoul Mosconi (welfare), con il ciclista professionista Matteo Montaguti e il direttore generale dell'Istituto tumori Giorgio Martelli.

VIA GIORGINA SAFFI

Confedilizia, salotto per ascoltare

Questa sera alle 20.30 Confedilizia propone nella sua sede di via Giorgina Saffi, 5 l'incontro sul tema «Ascoltare, istruzioni per l'uso», con l'intervento di Pierangelo Soldati, formatore e coach. L'appuntamento rientra nel ciclo dei salotti informativi.

IMMAGINI

Il Foto Cine Club ospita Piscaglia

Il Foto Cine Club Forlì propone questa sera dalle 21.15 nella sede di corso Garibaldi, 280, Alan Piscaglia con «I miei passi in fotografia».

INCONTRO

Centro studi «Melandri» Economia circolare

Stefano Venier, amministratore delegato di Hera, interverrà oggi alle 17.30 nella sala Garzanti di corso della Repubblica nell'ambito del percorso formativo sui temi della politica promosso dal centro studi «Melandri». Il tema analizzato sarà: «Circular smart city: un nuovo approccio allo sviluppo delle città». Venier analizzerà gli investimenti come fattore di crescita nell'ambito della salvaguardia dell'ambiente dovuta allo sviluppo dell'economia circolare.

Il Movimento 5 Stelle: «Un favore alle banche»

FORLÌ

«Quando ci sono di mezzo le banche, quando ci sono interessi forti da tutelare, quando la finanza chiama a rispondere è sempre il Pd». È la lettura che il Movimento 5 Stelle (che non ha partecipato al voto, contrari Lega Nord e Forza Italia) dà dell'operazione che individua nella Cassa dei Risparmi di Forlì (fusa nel gruppo Intesa Sanpaolo) la



I consiglieri del M5S Vergini e Benini

«beneficiaria» dell'operazione dal momento che la Fiera incassata la somma estinguerà il mutuo di analogo importo che ha in essere con la banca stessa. «Chi ci guadagna è il socio banca, naturalmente, che, non fidandosi, evidentemente, dell'Ente Fiera, decide di rientrare subito del proprio capitale scaricando, così, sulla collettività il costo degli immobili» dicono i consiglieri Simone Benini e Daniele Vergini ai quali la motivazione, peraltro discussa da anni, di avere a disposizione un luogo a uso della protezione civile in caso di calamità sembra solo una scusa. «Visto che il ser-

vizio di Protezione civile è conferito all'Unione dei Comuni perché ad acquistarli non ha provveduto l'Unione - chiedono gli stessi consiglieri grillini che avrebbero preferito vendere le quote comunali della Fiera o privatizzarla -? Ma il «comico» o meglio il «tragico» è che sempre nella relazione allegata alla motivazione dell'acquisto si legge che il «complesso non risulta costruito con criteri antisismici». Ma come: compriamo degli immobili per ospitare degli sfollati da terremoto e questi sono pericolosi perché non antisismici?».